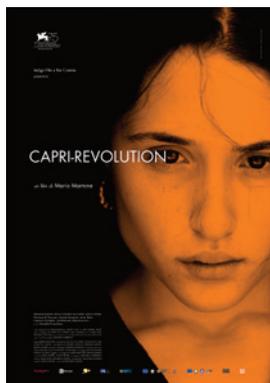


● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

CAPRI-REVOLUTION

un film di Mario Martone

con Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat,
Antonio Folletto, Gianluca Di Gennaro, Eduardo Scarpetta
sceneggiatura: Mario Martone, Ippolita di Majo; fotografia:
Michele d'Attanasio; montaggio: Natalie Cristiani, Jacopo
Quadri; musiche: Sascha Ring, Philipp Thimm; produzione:
Indigo Film, Pathè, Rai Cinema; distribuzione: 01 distribution;
Italia, 2018 - 122 minuti



●

1914. Un gruppo di giovani del nord Europa si unisce in una comunità sull'isola di Capri avendovi trovato il luogo ideale in cui sperimentare una ricerca sulla vita e sull'espressione artistica. Sull'isola abita con la sua famiglia Lucia, una capraia la cui attenzione viene attratta da questi 'strani' individui a cui inizia ad avvicinarsi. Al contempo sull'isola è arrivato un giovane medico condotto portatore di idee che mettono la scienza e l'interventismo al primo posto.

●

«In Capri - Revolution ci sono dei confronti aspri, ci sono idee diverse che si oppongono, che si articolano, come tra Seybu, il maestro della comune, e il dottore, ma c'è sempre la sensazione che ciascuno discuta in qualche modo attratto dalla diversità dell'altro. C'è una continua attrazione per la diversità: c'è comunque un contatto. Questo è qualcosa che mi piace molto portare sullo schermo oggi: perché siamo in un tempo freddo da questo punto di vista, spinto a negare il confronto, che significa perdere ogni slancio vitale. Credo invece sia importante riproporlo, anche in direzione ostinata e contraria.» (Mario Martone)

●

«Il regista napoletano le donne le ha già raccontate, ma nessuna ha la forza della ragazza dai capelli scuri interpretata da Marianna Fontana, eroina di un film libero come l'amore che il regista racconta, ancestrale come le montagne "precipitate" in mare che formano l'isola eppure contemporaneo. Contemporaneo Capri revolution lo è perché l'utopia primo-



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il punto di cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

novecentesca di cui narra, e che si intreccia all'idea di una guerra intesa come cambiamento e "igiene", rimanda al desiderio, ora più che mai irrealizzabile, di compassione e di accoglienza del diverso. Questo messaggio arriva a visione conclusa, dopo una scena finale maestosa e bellissima. E arriva in seguito a una fusione totale fra la macchina da presa di un regista che ama filmare gli interni o le vie delle città e la natura.» (Carola Proto, comingsoon.it)



«Capri-Revolution riesce bene a esprimere una posizione morale chiara ma non urlata. Senza prendere posizione e preferire una delle due correnti di pensiero (Arte contro Scienza, Domande contro Certezze), Martone fa sentire il lontananza l'eco di una guerra vicina, il richiamo di un mondo che non permette a nessuno di estraniarsi e di chiudersi nelle proprie testarde convinzioni. Nessun uomo è un'isola. Figuriamoci una donna. Figuriamoci la cultura. Dirlo sul Lido di Venezia, poi, fa ancora più pensare.» (Giuseppe Grossi, movieplayer.it)



«La sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo brilla. "Capri-Revolution" è una di quelle rare opere capaci di coniugare un discorso complesso, profondo e filosofico a una grande semplicità espressiva. I dialoghi, seppur estremamente colti, sono diretti, vanno dritti al punto. L'incontro-scontro fra il dottore (Antonio Folletto) e Seybu è un capolavoro di scrittura. È il conflitto universale tra pragmatismo e arte, tra scienza e filosofia. Alla fine nessuno dei due prevale: entrambi i personaggi, pur rimanendo della loro opinione, escono arricchiti dallo scontro. Ed è proprio questo il senso profondo del film: mai smettere di porsi delle domande, di mettere in discussione le proprie certezze. Finché c'è movimento, c'è vita. E come Seybu dice al dottore: "Avere tutte queste certezze, ti rilassa o ti stanca?"» (Nicola De Santis, ecodelcinema.com)



«Lucia, simbolo di un'intera umanità e della condizione di sottomissione della donna, presente ancora oggi, si ritrova divisa tra due proposte di vita, opposte e complementari, con elementi positivi e negativi, come tutto. Tra Natura e Storia, ideali filosofici e socialisti, il film di Martone lascia un senso di amarezza e meraviglia: una fotografia folgorante, un'interpretazione che trasmette naturalezza e sentimento e una regia attenta e, al tempo stesso, visionaria. Tutto questo in un'isola vista come un paradiso terrestre, ma non abbastanza lontana da quei colpi di fucile e quella morte che devasterà il mondo con le due guerre mondiali.» (Giorgia Terranova, spettacolo.eu)



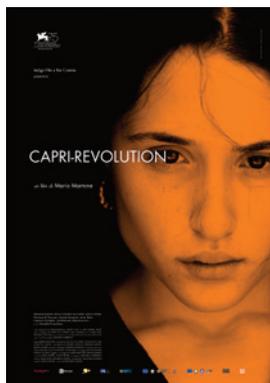
«La forza travolgente del nuovo film di Martone è in questa sua capacità di cambiar forma in modo incessante, che è segno della sua intima umiltà, nonostante la necessaria ambizione dello sforzo creativo. È nella sua volontà di farsi cinghia di trasmissione tra il passato e il presente, tra le idee in battaglia e le classi sociali, il locale e il globale, il biologico e l'industriale, il selvatico e l'evoluto, la radice mediterranea e l'invasione nordica.» (Aldo Spiniello, sentieriselvaggi.it)

● ● ☾
cine teatro
peppino
impastato

CAPRI-REVOLUTION

un film di Mario Martone

con Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat,
Antonio Folletto, Gianluca Di Gennaro, Eduardo Scarpetta
sceneggiatura: Mario Martone, Ippolita di Majo; fotografia:
Michele d'Attanasio; montaggio: Natalie Cristiani, Jacopo
Quadri; musiche: Sascha Ring, Philipp Thimm; produzione:
Indigo Film, Pathè, Rai Cinema; distribuzione: 01 distribution;
Italia, 2018 - 122 minuti



●

1914. Un gruppo di giovani del nord Europa si unisce in una comunità sull'isola di Capri avendovi trovato il luogo ideale in cui sperimentare una ricerca sulla vita e sull'espressione artistica. Sull'isola abita con la sua famiglia Lucia, una capraia la cui attenzione viene attratta da questi 'strani' individui a cui inizia ad avvicinarsi. Al contempo sull'isola è arrivato un giovane medico condotto portatore di idee che mettono la scienza e l'interventismo al primo posto.

●

«In Capri - Revolution ci sono dei confronti aspri, ci sono idee diverse che si oppongono, che si articolano, come tra Seybu, il maestro della comune, e il dottore, ma c'è sempre la sensazione che ciascuno discuta in qualche modo attratto dalla diversità dell'altro. C'è una continua attrazione per la diversità: c'è comunque un contatto. Questo è qualcosa che mi piace molto portare sullo schermo oggi: perché siamo in un tempo freddo da questo punto di vista, spinto a negare il confronto, che significa perdere ogni slancio vitale. Credo invece sia importante riproporlo, anche in direzione ostinata e contraria.» (Mario Martone)

●

«Il regista napoletano le donne le ha già raccontate, ma nessuna ha la forza della ragazza dai capelli scuri interpretata da Marianna Fontana, eroina di un film libero come l'amore che il regista racconta, ancestrale come le montagne "precipitate" in mare che formano l'isola eppure contemporaneo. Contemporaneo Capri revolution lo è perché l'utopia primo-



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il punto di cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatro peppino impastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

novecentesca di cui narra, e che si intreccia all'idea di una guerra intesa come cambiamento e "igiene", rimanda al desiderio, ora più che mai irrealizzabile, di compassione e di accoglienza del diverso. Questo messaggio arriva a visione conclusa, dopo una scena finale maestosa e bellissima. E arriva in seguito a una fusione totale fra la macchina da presa di un regista che ama filmare gli interni o le vie delle città e la natura.» (Carola Proto, comingsoon.it)



«Capri-Revolution riesce bene a esprimere una posizione morale chiara ma non urlata. Senza prendere posizione e preferire una delle due correnti di pensiero (Arte contro Scienza, Domande contro Certezze), Martone fa sentire il lontananza l'eco di una guerra vicina, il richiamo di un mondo che non permette a nessuno di estraniarsi e di chiudersi nelle proprie testarde convinzioni. Nessun uomo è un'isola. Figuriamoci una donna. Figuriamoci la cultura. Dirlo sul Lido di Venezia, poi, fa ancora più pensare.» (Giuseppe Grossi, movieplayer.it)



«La sceneggiatura di Mario Martone e Ippolita Di Majo brilla. "Capri-Revolution" è una di quelle rare opere capaci di coniugare un discorso complesso, profondo e filosofico a una grande semplicità espressiva. I dialoghi, seppur estremamente colti, sono diretti, vanno dritti al punto. L'incontro-scontro fra il dottore (Antonio Folletto) e Seybu è un capolavoro di scrittura. È il conflitto universale tra pragmatismo e arte, tra scienza e filosofia. Alla fine nessuno dei due prevale: entrambi i personaggi, pur rimanendo della loro opinione, escono arricchiti dallo scontro. Ed è proprio questo il senso profondo del film: mai smettere di porsi delle domande, di mettere in discussione le proprie certezze. Finché c'è movimento, c'è vita. E come Seybu dice al dottore: "Avere tutte queste certezze, ti rilassa o ti stanca?"» (Nicola De Santis, ecodelcinema.com)



«Lucia, simbolo di un'intera umanità e della condizione di sottomissione della donna, presente ancora oggi, si ritrova divisa tra due proposte di vita, opposte e complementari, con elementi positivi e negativi, come tutto. Tra Natura e Storia, ideali filosofici e socialisti, il film di Martone lascia un senso di amarezza e meraviglia: una fotografia folgorante, un'interpretazione che trasmette naturalezza e sentimento e una regia attenta e, al tempo stesso, visionaria. Tutto questo in un'isola vista come un paradiso terrestre, ma non abbastanza lontana da quei colpi di fucile e quella morte che devasterà il mondo con le due guerre mondiali.» (Giorgia Terranova, spettacolo.eu)



«La forza travolgente del nuovo film di Martone è in questa sua capacità di cambiar forma in modo incessante, che è segno della sua intima umiltà, nonostante la necessaria ambizione dello sforzo creativo. È nella sua volontà di farsi cinghia di trasmissione tra il passato e il presente, tra le idee in battaglia e le classi sociali, il locale e il globale, il biologico e l'industriale, il selvatico e l'evoluto, la radice mediterranea e l'invasione nordica.» (Aldo Spiniello, sentieriselvaggi.it)